

TEATRO. A Roma un intenso spettacolo di Silvestri

# Uomini o topolini? Una sorte da cavie

AGGREGAZIONE

ROMA Rimasto già in lieve penombra rispetto ad altri esponenti della stessa fruttuosa area Francesco Silvestri classe 1958 balza ora in primo piano nella rassegna dedicata alla nuova drammaturgia napoletana che si svolge al Teatro la Comunità. La settimana precedente si era reso omaggio ad Annibale Ruccello immaturamente scomparso dieci anni fa proiezione di audizioni studi sulla sua opera la presentazione di un volume (a cura di Luciana Libero) che ne raccoglie il teatro avevano illuminato la figura di un vero poeta della scena il cui capolavoro *Fedeli* non potrà essere visto o rivisto dal pubblico romano tra pochi giorni alla Cometa.

Molto vicino a Ruccello all'avvio del suo cammino artistico e idealmente anche dopo la morte del amico (sino a interpretare da protagonista la bella versione cinematografica delle *Cinque rose di Jennifer* regia di Tommaso Sherman) Silvestri si era comunque ben segnalato in proprio agli spettatori e agli osservatori più attenti per titoli quali *Sono e la Rosa*, *Angeli all'inferno*, *Streghe da macchiaie*. Ma con questo *Effetto CC* (il topolino Crick) egli tocca nella doppia veste di autore e di attore un esito di sbalorditiva intensità. Il testo prende spunto alla lontana da un racconto dell'americano Daniel Keyes *Non per il gergon* portato a suo tempo sullo schermo (*I due mondi di Charlie* di Ralph Nelson 1968) e che in Italia aveva pur conosciuto un adattamento teatrale al femminile con la brava Angelica Finocchiaro. Ma del tutto singolare risulta poi l'invocazione di Silvestri il cui tratto più evidente è l'alternanza funzionale e creativa di dialetto partenopeo e lingua italiana.

In breve Antonio Cafiero un povero giovane di Napoli ritardato mentale viene sottoposto a un rischioso esperimento neurochirurgico e psicoterapia faranno di lui (ma per quanto?) un soggetto in telelittoralmente superdotato formidabile nell'apprendimento di ogni disciplina. Le stesse procedure verranno applicate fatte le debite porzioni a un topolino battezzato Crick col quale il nostro Antonio si troverà in qualche modo a gareggiare ma anche a solidarizzare. Ed è assistendo alla graduale ma rapida regressione (e al conseguente decesso) dell'animale che il tutto comprenderà e lucidamente illustrerà prima di ripiombare in uno stato puerile l'amaro destino riservatogli.

Percorso di quando in quando dalle voci dei suoi invisibili manipolatori inchiodato alla poltrona che munita di moderni aggeggi tecnologici ha comunque tutto lo spettro di uno strumento di tortura il personaggio narra fase per fase la sua crudele vicenda. Ma ciò che più intriga al di là dell'implicito o esplicita denuncia delle malefatte di una scienza svincolata da ogni freno morale è l'ambiguo inquisitore di De De De Bridgewater si sia glassata in un'immagine di patinata lady del jazz. Ma è questione di poco la vera De De De salta subito fuori flirtando maliziosa con il pubblico ironizza sull'accoppiata (è la mia mise giapponese commenta e si stuzzica) e a pelli sorprese che stanno ancora tutti a posto) finge di cercare il foglio del programma per tenerlo con il piede. E soprattutto scaldava subito l'atmosfera con uno scattato strepitoso nel brano di apertura *What is this thing called love* seguito a ruota da un omaggio a Miles Davis con *All blues*.

L'interpretazione è su un ampio registro fonico e gestuale, all'altezza del duro compito semplice e straordinariamente



Francesco Silvestri

ROMA Entra in scena in abito lungo nero quasi austero con quel bavero rialzato che le occulta la scollatura i capelli raccolti a corona di trecce. E per un breve sconcertante momento questo deuto di tournée al Sistina dà l'impressione che tutta la passata effervescenza di De De De Bridgewater si sia glassata in un'immagine di patinata lady del jazz. Ma è questione di poco la vera De De De salta subito fuori flirtando maliziosa con il pubblico ironizza sull'accoppiata (è la mia mise giapponese commenta e si stuzzica) e a pelli sorprese che stanno ancora tutti a posto) finge di cercare il foglio del programma per tenerlo con il piede. E soprattutto scaldava subito l'atmosfera con uno scattato strepitoso nel brano di apertura *What is this thing called love* seguito a ruota da un omaggio a Miles Davis con *All blues*.

Dai primi piatti di gusto più che noto per introdurre ciò che



David Bowie. A sinistra, Francesco Silvestri e Dee Dee Bridgewater

## Dee Dee, una «lady sofisticata» per un jazz molto classico

ROSSELLA BATTISTI

La rappresentazione la sua ultima passione in senso discografico (il recente album *Love and Peace*) e il suo primo amore in senso cronologico le canzoni di Horace Silver. Intorno ai suoi brani Dee Dee ricama in fatti con grinta e smagata ironia gran parte di tutto il concerto. Solamente sostenuta dalle bacchette di Dede Ceccarelli il basso fedele di Stefan Luevostro e la disubbidita scioltezza al piano (ma soprattutto all'organo Hammond) di Thierry Eliez una formazione leggermente diversa dall'affiatato trio (con Hein van de Geyn al basso) che la segue già da qualche anno e dimostrandosi comunque a iprova di quanto il jazz e lo swing non è solo roba da neri.

Dee Dee non cerca l'innovazione a tutti i costi: nell'angolatura originale le basta per imporsi una

voce deliziosamente sfrontata pronta a incipriarsi svelta tra i garzanti scati un po' alla Betty Carter. Per nulla smarrita tra le intricate tessiture ritmiche di Silver. Non a caso visto che Dee Dee lo ha inseguito tanto a lungo un amore a primo udito appena adolescente quando sentì per la prima volta *Song for my father* (che lei stessa interpreta in uno dei momenti più ispirati del concerto al Sistina). Re spinta al primo incontro nel 1970 quando aveva appena sposato Ceppo Bridgewater che suonava nel gruppo di Silver e infine accettata per grad man mano che Dee Dee è cresciuta accanto a nomi del calibro di Sonny Rollins, Dexter Gordon, Stanley Clarke o Max Roach.

Oltre vent'anni di camera e di esperienza non solo musicale (un paio di musicals sul palcoscenico uno dei quali *Sophisticated Ladies*

l'ha trattenuta a Parigi come residenza stabile) che fanno oggi di Dee Dee un interprete sicura di se più un'impetuosa girl che un'altra *sophisticated lady* per la verità. Ma a lei piace così e si fa piacere così svelatamente funky un po' giuoca e un po' gattona mentre susurra una ballad languida e anti convenzionale così accoccolata sul bordo del palcoscenico sponzolandosi bacetti agli invisibili spettatori della platea. O quando di preferenza si lancia nel medley (il rodato Silver tritico *Sister Satcha - Next time I fall in love - Señor blues*) nelle note arrabbiate di *Filthy McNasty* o nel profondo blues di *Dr. Feelgood* che Dee Dee Bridgewater utilizza come efficacissimo e definitivo bis di commiato dal pubblico romano.

Sarà a Milano al Teatro Orfeo ultima tappa della sua breve tournée italiana che ha toccato oltre Roma anche Napoli ieri sera

## Due volte Bowie Oggi a Milano poi a Bologna

Signori, David Bowie. Quello di stasera al Palatrussardi di Milano (con replica domani al Palasport di Casalecchio di Reno, Bologna) è il primo grande evento rock del '96. Sul palco ci sarà uno degli artisti più geniali e camaleontici degli anni Settanta ad oggi, che proporrà le atmosfere cupe e inquietanti del suo ultimo lavoro, *Outside*. La scenografia è strana e sofisticata, a metà tra la mostra d'arte e una visione post apocalittica, con sfondi di drappi colorati, manichini sospesi a mezz'aria ed eleganti giochi di luce. La scaletta mescola novità classiche, tutti debitamente riarrangiati tra i pezzi più famosi ritroveremo *Andy Warhol Song*, *Scary Monsters*, *The Man Who Sold the World*, *Breaking Glass*, *Under Pressure* e *Moonage Daydream*. Ottima la band, con due chitarristi come Carlos Alomar e Reeves Gabrels. I supporter saranno gli inglesi emergenti Pilsbech e i nostri bravissimi Ustmanò.

## Fabrizio Frizzi doppiatore in «Toy story»

Fabrizio Frizzi per la prima volta si è spogliato dai panni del bravo conduttore per indossare quelli del doppiatore. Il presentatore di *«Scommettiamo che?»* ha infatti prestato la sua voce a Woody, il protagonista di *Toy story*, l'ultimo film di animazione prodotto da Disney, che sarà nelle nostre sale dal prossimo 22 marzo. Frizzi, che si dice innamorato del cinema fin da piccolo, perché suo padre è stato direttore della Cinecittà, ha spiegato che per lui si è trattato di «un momento importantissimo ho dovuto competere con Tom Hanks, doppiatore della versione originale del film *Woody* è solo un giocattolo, ma ha caratteristiche umane. Si sente leader ma ha molta paura di perdere il potere che ha». Frizzi ha anche annunciato che sta valutando alcune proposte che lo vorrebbero protagonista di qualche fiction tv, ma ha detto anche che il suo sogno nel cassetto è la conduzione della *«Domenica sportiva»*, ma che non ha la tessera di giornalista.

CINEMA. La popstar a Buenos Aires

# Il primo ciak per Madonna-Evita

Buenos Aires. Dopo le polemiche e le minacce che quasi avevano convinto il regista britannico Alan Parker a rinunciare alle riprese in Argentina è fissato per oggi il primo ciak a Buenos Aires del film *Evita* ispirato al musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice. Il cast d'eccezione composto da Madonna (Evita), Antonio Banderas (Che), Jonathan Price (Juan Domingo Peron) resterà nella capitale argentina per sei settimane e quindi si trasferirà in Uruguay dove termineranno le riprese.

*Evita* di Parker si è mostrata prima ancora di cominciare un'impresa difficile. Critiche continue hanno infatti accompagnato fino a ieri la scelta di dare a Evita Peron il volto di Madonna. Il film musical sarà un'impresa comune almeno a giudicare da alcune sue cifre. Eccole: 56 milioni di dollari il costo (preventivo) della pellicola; 3 milioni e 700 mila i dollari che riscuoterà Madonna (ma c'è anche chi parla di 8 milioni) che costerà alla produzione anche 2.500 dollari al giorno per la sua suite.

Setton minoritari del peronismo non hanno gradito la scelta caduta sulla pop star americana di origine italiana per l'interpretazione della seconda moglie di Peron. Idolo per milioni di argentini. Manifesti e minacce telefoniche agli attori hanno materializzato questo dissenso che ha fra l'altro costretto il presidente Carlos Menem a rifiutare l'utilizzazione della Casa Rosada per parte dello stesso. Una scelta si dice su cui egli potrebbe però tornare.

Nella conferenza stampa di presentazione del film Madonna ha ammesso di essere stata ferita per le critiche rivoltele nella convin-

zione fra l'altro che molti hanno parlato senza sapere di che film si tratti. Evita è una donna eccezionale - ha spiegato la popstar - ed io ho molto rispetto per lei.

L'aspetto più appassionante della vicenda personale di Evita è che venendo da nulla ha raggiunto un potere così grande. Ha rilevato Madonna che ha più volte dichiarato di ammirare molto Evita alla quale ora grazie a un accurato trucco assomiglia in maniera impressionante. Parker dal canto suo ha sottolineato l'importanza della libertà nell'interpretazione artistica ed ha più volte ribadito nel corso della conferenza stampa. Siamo artisti, non politici.

Pur tuttavia le pressioni peroniste hanno avuto qualche risultato. Rispetto al musical originale il film ora ha una sceneggiatura diversa in più parti (rivista dagli stessi Lloyd Webber e Rice) e Banderas non interpreterà più Che Guevara. La sua collocazione storica era inesatta e alla fine è stato creato un genere che il cui ruolo si trasformava via via nel film. Avrà un atteggiamento critico nei confronti di Evita ma finirà per ballare con lei un simbolico valzer. Il regista ha poi insistito sulla novità che il film rappresenta. Siamo cercando di dare vita ad una nuova forma artistica - ha proseguito Parker - che si concretizzerà nella prima opera contemporanea del cinema per cui tutta la recitazione avviene in musica. I produttori sono sulle spine - ha concluso - ma credo che *Evita* sarà un successo. Intanto Madonna ha avuto serietà i sodici sfazioni di constatare che i suoi sforzi vengono premiati dagli argentini. In una inchiesta che pubblica *La Nación* il 61 per cento degli intervistati ritengono che lei sia la persona indicata per il ruolo di Evita.

## I VIAGGI PER I LETTORI

*I paesi, le storie, le genti e le culture*

### IN OLANDA PER LA LUCE DI VERMEER

(al Museo Mauritshuis dell'Aja la eccezionale mostra del grande pittore)

in collaborazione con **KLM**

(minimo 25 partecipanti)

**Partenza da Milano il 24 aprile**  
**Trasporto con volo di linea**  
**Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)**  
**Quota di partecipazione lire 1.400.000**  
**Supplemento partenza da Roma lire 80.000 Tasse aeroportuali lire 24.000**  
**Itinerario** Italia/Amsterdam (Aja Delft)/Italia  
**La quota comprende** volo a/r l'assistenza aeroportuale a Milano e ad Amsterdam i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Caransa Karena (3 stelle) la prima colazione un pranzo e una cena l'ingresso al Museo Mauritshuis all'Aja e al Museo Lambert Van Meerten di Delft la visita guidata di Amsterdam un accompagnatore dall'Italia.  
**Nota** le iscrizioni a questo viaggio dato il notevole flusso di visitatori della Mostra di Vermeer all'Aja saranno chiuse entro il 10 marzo. **Accompagnerà il gruppo anche un giornalista esperto in arte dell'Unità**

### ACUSCOLA FIESTA DEL'INTYRAYMI VIAGGIO ATTRAVERSO IL FOLKLORE, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERU

in collaborazione con **KLM**

(minimo 15 partecipanti)

**Partenza da Milano il 17 giugno**  
**Trasporto con volo di linea**  
**Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)**  
**Quota di partecipazione lire 5.120.000**  
**Supplemento partenza da Roma lire 100.000**  
**Itinerario** Italia (Amsterdam)/Lima (Pachacamac) Nasca Paracas Lima Cusco (Fiesta del Inty Raymi) Yucari (Machu Picchu) Cuzco (Juliacca) Puno Arequipa Lima/Amsterdam/Italia  
**La quota comprende** volo a/r le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche la mezza pensione e due giorni in pensione completa tutte le visite previste dal programma l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola un accompagnatore dall'Italia

### UNA SETTIMANA IN INDIA

(minimo 30 partecipanti)

**Partenza da Roma il 4 marzo**  
**Trasporto con volo di linea**  
**Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)**  
**Quota di partecipazione lire 2.100.000**  
**Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000**  
**Visto consolare lire 45.000**  
**Itinerario** Italia / Delhi Agra (Vrindavan) Jaipur Jodhpur Delhi/Italia  
**La quota comprende** volo a/r le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero i trasferimenti interni con pullman privato con aria condizionata la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle

### VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti)

**Partenza da Roma il 29 marzo e il 12 aprile**

### VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

(minimo 15 partecipanti)

**Partenza da Roma il 29 marzo**  
**Trasporto con volo di linea**  
**Durata del viaggio 15 giorni (14**

### LA CITTA' E LE CAMPAGNE DEL VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)

**Partenza da Roma il 30 marzo**  
**Trasporto con volo di linea**  
**Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)**  
**Quota di partecipazione lire 4.550.000**  
**Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 170.000**  
**Itinerario** Italia/Kuala Lumpur Hanoi Hué Danang (Hoian My Son) Quynon Kontum Pleiku Buon Ma Thuot (D Rei Sap) Nha Trang Ho Chi Minh Ville Kuala Lumpur/Italia  
**La quota comprende** volo a/r le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero il visto consolare i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle e i migliori disponibili nelle località minori la pensione completa in Vietnam la prima colazione a Kuala Lumpur tutte le visite previste dal programma l'assistenza della guida nazionale vietnamita e l'accompagnatore dall'Italia

MILANO Via Felice Casati 32  
Tel 02/6704810 844